

# «Non pago di leggere» Prestito a pagamento, una campagna contro

«Non pago di leggere» è questo il titolo della campagna contro il prestito a pagamento nelle biblioteche pubbliche iniziata ieri in coincidenza con la «Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore». Un'iniziativa d'informazione e mobilitazione in difesa del prestito gratuito minacciato da una procedura d'infrazione aperta dall'Unione europea contro alcuni paesi, tra cui l'Italia, per non aver introdotto una remunerazione degli autori e degli editori per i prestiti effettuati nelle biblioteche.

«Il principio della gratuità del servizio bibliotecario è basilare - dice Angelo Marchesi (*nella foto*), direttore della biblioteca di Vimercate - comprendo l'aspetto economico ma credo che si possa arginare attuando una serie di servizi a pagamento come l'accesso ad internet, le fotocopie o la vendita di libri».

Negli altri Stati, dove le indicazioni della direttiva Ue 92/100 del 19 novembre 2002, sono state seguite si sono adottati alcuni procedimenti come il pagamento di una tassa forfettaria da parte dello Stato, delle biblioteche o a diretto carico dell'utente.

Soluzioni che graverebbero sul sistema bibliotecario italiano che è caratterizzato da limitati tassi di lettura e da ridotti budget d'acquisto in molti casi inferiori a quelli di altri Paesi europei.

«In verità le biblioteche hanno un concezione diversa del diritto d'autore e del servizio di pubblica lettura - spiega Alessandro Agustoni, coordinatore del sistema bibliotecario del Vimercaese - si attivano infatti perché gli autori siano conosciuti, letti e amati».

Le biblioteche sono da sempre un modo per poter diffondere e far conoscere anche gli autori meno conosciuti e tenere vivo l'interesse e il piacere della lettura, con l'obiettivo di sviluppare e far crescere il mercato editoriale e culturale. «Le biblioteche sono preziose alleate di autori ed editori - continua Agustoni - fondamentali per la crescita culturale di una nazione e per una democratica diffusione dell'informazione e della conoscenza». A partire da ieri quindi nelle biblioteche del Vimercaese è iniziata la campagna «Non pago di leggere» con l'attivazione di colonne informative dove vengono distribuiti materiali e documenti per conoscere meglio il problema. E' possibile inoltre firmare il «Manifesto in difesa del prestito gratuito delle biblioteche» e l'appello al presidente della Commissione europea».

Un'altra attività, che caratterizza l'iniziativa è la creazione di percorsi di lettura che valorizzano i «libri impagabili», quelli che sono ormai solo presenti nelle biblioteche e non più diffusi dai canali commerciali. Nelle biblioteche sono distribuite anche delle cartoline postali che i lettori possono inviare agli editori ogni volta che, dopo una lettura in biblioteca, ne segue un acquisto in libreria. «Questa campagna sarà solo l'avvio di numerose future attività d'informazione e promozione - Afferma Alessandro Agustoni - finalizzate a tenere alta la soglia d'attenzione su una questione che rischia di condizionare pesantemente l'economia delle biblioteche».



**Il direttore  
Angelo  
Marchesi:  
il principio  
della gratuità  
è basilare e  
irrinunciabile**